

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . . . .	L. 48	L. 9.50	L. 5.-
a domicilio . . . . .	> 22	> 11.50	> 6.-
Per tutta Italia franco di posta . . . . .	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea si arca composta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non avanzate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 3. — La regina del Belgio è arrivata, e riparte stasera.

ATENE, 2. — In causa dell'assenza di parecchi testimoni proposti dalla difesa, la seduta nel processo Bulgaris è aggiornata al 3 ottobre.

BUKAREST, 2. — I candidati dell'opposizione Vernezen, Manolachi, Costachi furono eletti vice-presidenti del Senato.

CAIRO, 2. — Scialoia, che il Kerdivè e i rappresentanti del gruppo francese accettarono come arbitro, elaborò un regolamento pella commissione del debito: il regolamento fu approvato e sottoscritto dalle due parti.

Le voci della partenza di Vigon sono smentite.

LONDRA, 3. — Il Times ha da Berlino 2:

Esistono indizi che la Russia non si opponga a che le truppe turche ed austriache, riunite, occupino provvisoriamente la Bosnia e l'Erzegovina, sotto certe condizioni.

COSTANTINOPOLI, 3. — Un nuovo telegramma di Muehtar dà i dettagli sugli ultimi combattimenti.

Le truppe incontrarono venerdì gli insorti, che intercettavano la strada di Pressieca e li dispersero: i convogli di viveri furono condotti vittoriosamente a Nicsic.

Le truppe sono ritornate a Pressieca, e furono attaccate sabato dagli insorti che erano rinforzati. Si è combattuto fino alla sera.

Gli insorti rimasero sconfitti.

Domenica mattina le truppe attaccarono gli insorti che si erano fortificati nella foresta nei dintorni di Pressieca per tagliare la ritirata alle truppe.

Dopo otto ore di sanguinosi combattimenti gli insorti vennero fuggiti.

Questa vittoria decisiva costò agli insorti mille morti e feriti: in tutti i combattimenti le truppe ebbero 58 morti e 161 feriti.

Le truppe ritornarono a Gatsko il primo maggio senza altri scontri.

BERLINO, 3. — La Post constatando la grande importanza attribuita all'abboccamento imminente dei tre ministri a Berlino, dice che, dopo la partenza dell'imperatore di Russia il 13 maggio, Gortschakoff e Andrassy resteranno qui ancora alcuni giorni per conferire con Bismark intorno alla questione d'Oriente.

PARIGI, 3. — Rouher, in una lettera, ringrazia gli elettori d'Aiacio, esalta il loro voto come il riconoscimento dei diritti del capo della famiglia imperiale; termina dichiarando che il principe imperiale, dopo avere preservato i suoi diritti da colpevole attentato, non interverrà nelle prossime elezioni e non opporrà a suo cugino, il principe Napoleone, che l'indifferenza e l'oblio.

molto tranquillanti di un antagonismo fra le due Camere; poichè mentre il governo è riuscito a strappare da quella dei deputati un voto di fiducia, nel Senato prevale invece l'opposizione, come apparve nelle nomine del seggio presidenziale.

Più pericolosa e compromettente si presenta la crisi ministeriale di Belgrado.

Combattuto fra le due opposte correnti, le pressioni della diplomazia, e le esigenze dell'Omladina (partito d'azione), il Principe Milano si è trovato nuovamente nella necessità di cedere a queste ultime, richiamando, con missione di comporre un nuovo gabinetto, quello stesso ministro Ristic, licenziato poche settimane sono. Ristic non potrà che associarsi altri uomini del partito della guerra, verso la quale il Principe, forse suo malgrado, sarà irrevocabilmente trascinato. Vedremo se anche questa volta la diplomazia riuscirà a scongiurare il pericolo.

Si direbbe che i pubblicisti vogliono per turno far passare su ogni sovrano d'Europa le dicerie di abdicazione.

La Gazzetta di Francoforte pretende sapere che la Regina Vittoria, trovando soverchiamente pesante pel suo capo la corona imperiale, intenda di abdicarvi per metterla sulla testa del Principe di Galles.

Vi è tutta la probabilità che questa notizia sia vera come lo furono quelle dello Czar Alessandro, e ultimamente del nostro Re Vittorio Emanuele.

I fogli intransigenti di Francia, come il *Rappel* e *Les Droits de l'homme* sono irritatissimi per il risultato delle elezioni suppletive che hanno avuto luogo domenica, e che assicurarono il trionfo ai candidati del repubblicanismo moderato.

La riuscita di Pascal Duprat patrocinata dalla *République française* li ha maggiormente fatti montare sulle furie.

*Les Droits de l'homme*, organo del cittadino Rochefort, scrive:

«Pascal Duprat, l'uomo dello stato d'assedio fu eletto a Parigi.

«La politica di conciliazione trionfa ancora una volta: i repubblicani si riconciliano collo stato d'assedio.

«I politici opportunisti si possono rallegrare: Parigi ha giudicato opportuno di ristabilire lo stato d'assedio.

«Noi non felicitiamo per questo fatto Parigi.

che questa vittoria parziale, per l'egemonia politica esercitata dalla Prussia, era molto più facile di quelle che Bismark dovrà conseguire negli altri Stati dell'Impero, prima che il progetto raggiunga un intero trionfo.

P. S. Se la notizia data da un dispaccio di Berlino al Times del consentimento condizionato della Russia, per l'occupazione mista turco-austriaca, nella Bosnia e nell'Erzegovina, si avvera, siamo dunque all'intervento, cioè al principio della fine. Dubitiamo che la Turchia si acconi volonterosamente a questo progetto.

Frattanto tutta l'attenzione del mondo politico si rivolge ora al convegno dei due Imperatori a Berlino, e alle conferenze dei ministri dei tre imperi.

Questa speranza prende quasi senso di certezza in me, quando ricordo che questo Comune è importante per popolazione, anzi il primo dopo quello del Capoluogo provinciale, progredito nelle industrie dell'agricoltura, patriottico per sentimenti, illustre per tradizioni, ed ha perciò molta ricchezza di mezzi, di elementi, da poter essere, colla fermezza di proposti, un esempio fecondo di un ordinamento locale vigoroso, e di civile progresso.

Ricostituire la comunale rappresentanza, scegliendo uomini probi, intelligenti, liberali; dare per siffatto modo soddisfazione agli interessi della comunità, ed accrescere il prestigio della istituzione comunale, cui in Italia attende un bell'avvenire: questo è il nobile scopo che a voi, elettori, è serbato. Io poi, da parte mia, avrò cura speciale di abbreviare al possibile lo stato attuale di cose, e adopererò ogni mezzo perchè questo Comune riprenda sollecitamente le sue funzioni, e ritorni alla vita normale.

Cittadini ed elettori del Comune di San Vito!

La spontaneità assoluta del suffragio, affermata recentemente anche come principio di Governo, farà manifesto nelle prossime elezioni che voi siete degni di godere di quelle libertà che sono le fondamenta e la forza della nostra politica esistenza.

San Vito al Tagliamento 24 aprile 1875.

Il R. Delegato straordinario,  
G. B. FABRIS.

### Consiglio Comunale DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

A proposito dello scioglimento del Consiglio comunale di S. Vito al Tagliamento, già da noi annunciato, il *Giornale di Udine* pubblica il seguente Manifesto agli elettori del Comune di San Vito al Tagliamento:

La dimissione di numero notevole di consiglieri, determinata da profondi dissentimenti, ha costretto il Governo del Re di ricorrere al penoso espediente dello scioglimento del Consiglio di questo Comune, e col Reale Decreto 17 aprile corrente a me veniva affidato il grave incarico della reggenza.

Nell'assumere pertanto questo per me onorevole ufficio, io mi confortavo che a renderlo meno difficile avrebbero concorso tutti quegli onesti, cui sta nel cuore e nel pensiero il trionfo dei principii liberali, il decoro, la riputazione del paese, e che, per opera loro, fosse principalmente agevolata, colle prossime elezioni, la costituzione di una solida maggioranza rappresentativa.

destinato a reggere il Comune di San Vito al Tagliamento in forza del Decreto Reale 17 aprile 1876, col quale viene dichiarato sciolto questo Consiglio comunale.

La Giunta municipale di S. Vito al Tagliamento, nell'atto che si subordina al Decreto Reale che scioglie questo comunale Consiglio, non può a meno di protestare siccome

ad ogni modo i fatti vi proveranno che non mi opposi al vero. Prima però di recarci colà, dobbiamo occuparci di cosa molto importante.

— Sono a vostra disposizione.

— Si tratta di rintracciare una povera fanciulla che, per sfuggire alle persecuzioni di Kery...

— Del comandante la flottiglia? — lo interrompe lo sconosciuto.

— Appunto. Dicevo dunque che per sfuggire alle persecuzioni di Kery, la povera fanciulla sta errando per le vie di Parigi... Oh, quanto sarei felice di incontrarla!

— Speriamolo, — disse lo sconosciuto trattenuto a stento un sospiro.

— Non perdevi d'animo Raak, — disse a sua volta il vecchio popolano — fra un'ora, al più, l'alba sarà apparsa sull'orizzonte, e potremo così più agevolmente dar principio alle nostre ricerche, e, anche a costo di perquisire casa per casa, non ci arresteremo fino a che il nostro scopo sia ottenuto.

— Come si chiama la fanciulla? — chiese lo sconosciuto.

— Flora — rispose Raak con lieve sospiro.

— Sì, Flora — ripeté con voce cupa una donna il cui volto era coperto da nera larva, e che, improvvisamente era apparsa innanzi al mulatto.

— Chi è là? — gridò Raak traendo il pugnale.

— Vendetta! — rispose quella donna avventandosi contro Raak colla ferocia della ugre ferita, e vibrandogli un colpo di pugnale... Però, vuoi per fatalità, vuoi per l'eccessivo impeto col quale il colpo fu diretto, la donna cadde str-

### DIARIO POLITICO

Più che il fragore dell'armi nelle gole della Duga, più che i bullettini di Ragusa o di Costantinopoli, nei quali l'esagerazione impedisce di distinguere la verità, merita di essere seguito con qualche attenzione il movimento dei partiti politici a Bukarest, non meno che a Belgrado, poichè l'atteggiamento della Rumenia, ma più ancora della Serbia sarà certo di gran peso nell'ulteriore sviluppo della questione orientale.

A Bukarest si notano sintomi non

ventano...

— Lo credo; ma, perchè celare la verità allorchè la è chiara come la luce del sole?

— Cos'è dunque accaduto cittadino?

— Il più grande dei mali che potesse affliggere la Comune, e precisamente quello che si conosce sotto il nome di « Comitato di salute pubblica... » Come sono ridicoli coloro che lo compongono!... Pretendono di avere il coraggio tirannico di Robespierre, l'impero irresistibile di Danton e l'astuzia volpina di Marat; ma, non si avveggonno di esserne nemmeno l'embrione... E poi sapete cosa fa questo disgraziato Comitato che vorrebbe ridurre la Comune alla più alta espressione del terrorismo? Sospende giornali che, sotto altro nome, riappariscono all'indomani; fa eseguire delle visite domiciliari per prescare traditori e refrattari; fa minaccie di rappresaglie sugli ostaggi; obbliga la carta personale per constatare l'identità, e dà facoltà ad ogni guardia nazionale di arrestare coloro che non ne sono muniti; alla sera trasforma in « club » quelle chiese in cui, durante il giorno, si cantano messe; erige barricate che incepperebbero la circolazione se ci fosse chi circolasse; e, infine, informando i suoi atti al sospetto, fa sì che tutti sospettano di tutto e di tutti!... Ecco cosa fa il Comitato di salute pubblica...

Raak scosse con finzione melanconicamente il capo, e nel tempo stesso diede un'occhiata eloquente a Goffredo ed al vecchio popolano.

— Tutto va malissimo! — proseguì lo sconosciuto. — I federali non hanno

più forti i quali furono tutti presi dall'esercito di Versailles; le porte sono in frantumi, soprattutto la Maillet; la cinta dei bastioni è bombardata da 600 cannoni, ed ora, da due giorni, si batte a breccia!.

— Povera Comune! — esclamò Raak fingendo un dolore che non sentiva.

— Pur troppo, mio buon cittadino! È vero che la resistenza non è scemata, il coraggio non è infacchito, la speranza non è spenta e la decisione di resistere è irremovibile; ma, io prevedo che i giorni della Comune sono contati e che, dopo che la lotta si sarà ristretta nelle vie e nelle case, ove scorrerà il sangue fraterno, la bandiera rossa dovrà sparire per sempre dall'Hotel de Ville. Si — proseguì lo sconosciuto dopo una breve pausa — tanto più che anche la flottiglia sulla quale la Comune faceva grande assegnamento è ridotta all'impotenza in causa della indisciplina provocata dai modi sprezzanti e tirannici del comandante che nessuno conosce da dove sia venuto nè come abbia assunto quell'importante comando.

— Lo conoscete dunque quel comandante? — chiese Raak.

— Se lo conosco?

— Sì.

— Pur troppo! Sono il macchinista di una delle cannoniere che compongono la flottiglia... E poi, — proseguì lo sconosciuto vuotando un bicchiere di Madera — ho la fortuna di essere uno dei suoi più fidi servitori.

— Voi? — chiese Raak.

— Precisamente.

— Non l'avrei mai supposto...

### APPENDICE 20)

## FLORA

ROMANZO CONTEMPORANEO  
DI  
MICHELE OPERTI  
Proprietà letteraria.

XXX.

Il lettore avrà compreso che il misterioso salvatore di Flora e Ruggero, non era altri che Raak; ed ora diremo com'egli si fosse trovato in quel luogo ed a quell'ora.

Appena Raak uscì dall'Hotel de Ville, si diresse alla trattoria nella quale aveva riconosciuto Goffredo, e poichè il vecchio popolano che lo accompagnava conosceva assai bene le intricate vie di Parigi, così vi giunse in un tempo relativamente breve. I due fratelli di latte ed il vecchio popolano, presero posto nel più oscuro angolo della trattoria, e vuoi per combinazione, vuoi per calcolo, si unirono ad un individuo il cui volto che era l'espressione dell'intelligenza, rimaneva quasi coperto dalle larghe tele di un cappello alla spagnuola che teneva in capo con marcata ostentazione.

Raak, rammentandosi delle istruzioni dategli dal signor R., il noto membro del Comitato, si rivolse allo sconosciuto dicendo:

— Chi vive?

— Viva la Comune!

Raak con una disinvoltura che avrebbe preso all'amo il più astuto degli uomini, strinse nelle sue le mani dello sconosciuto, e, dopo aver fatto errare sulle labbra un sorriso di studiata confidenza, disse:

— Se non vi è discaro, berrete un bicchiere con noi; non è vero, cittadino?

— E perchè no? Ho una sete che mi trarrebbe a bere l'acqua della Senna...; e poi, a dirla fra buoni amici, non ho nemmeno un centesimo, fosse anche coll'esecrata effigie di Napoleone III...

Raak, Goffredo ed il vecchio popolano, accolsero quelle parole con una clamorosa risata la quale doveva, in certo qual modo, togliere allo sconosciuto ogni dubbio sulle loro intenzioni.

— Del vecchio Madera! — gridò in quel mentre Raak il quale mostravasi di un umore alquanto gaio. — Via, beviamo, amici, — disse allorchè i bicchieri furono colmi; — se vi è fra noi chi desidera buscarsi un mal di petto, si getti pure in braccio alla malinconia ma non ci impedisca di bere alla salute della Comune: non è vero, amici?

Allora tutti alzarono i bicchieri colmi di Madera, e gridarono unanimi:

— Viva la Comune.

— Peccato, — disse lo sconosciuto allorchè ebbe traccannato quell'eccellente bicchiere di Madera; — peccato che la stella della Comune cominci ad impallidire...

— Che dite, cittadino? — chiese Raak con un tuono di voce che fingeva la gitazione: — le vostre parole mi spa-

ventano...

— Lo credo; ma, perchè celare la verità allorchè la è chiara come la luce del sole?

— Cos'è dunque accaduto cittadino?

— Il più grande dei mali che potesse affliggere la Comune, e precisamente quello che si conosce sotto il nome di « Comitato di salute pubblica... » Come sono ridicoli coloro che lo compongono!... Pretendono di avere il coraggio tirannico di Robespierre, l'impero irresistibile di Danton e l'astuzia volpina di Marat; ma, non si avveggonno di esserne nemmeno l'embrione... E poi sapete cosa fa questo disgraziato Comitato che vorrebbe ridurre la Comune alla più alta espressione del terrorismo? Sospende giornali che, sotto altro nome, riappariscono all'indomani; fa eseguire delle visite domiciliari per prescare traditori e refrattari; fa minaccie di rappresaglie sugli ostaggi; obbliga la carta personale per constatare l'identità, e dà facoltà ad ogni guardia nazionale di arrestare coloro che non ne sono muniti; alla sera trasforma in « club » quelle chiese in cui, durante il giorno, si cantano messe; erige barricate che incepperebbero la circolazione se ci fosse chi circolasse; e, infine, informando i suoi atti al sospetto, fa sì che tutti sospettano di tutto e di tutti!... Ecco cosa fa il Comitato di salute pubblica...

Raak scosse con finzione melanconicamente il capo, e nel tempo stesso diede un'occhiata eloquente a Goffredo ed al vecchio popolano.

— Tutto va malissimo! — proseguì lo sconosciuto. — I federali non hanno

più forti i quali furono tutti presi dall'esercito di Versailles; le porte sono in frantumi, soprattutto la Maillet; la cinta dei bastioni è bombardata da 600 cannoni, ed ora, da due giorni, si batte a breccia!.

— Povera Comune! — esclamò Raak fingendo un dolore che non sentiva.

— Pur troppo, mio buon cittadino! È vero che la resistenza non è scemata, il coraggio non è infacchito, la speranza non è spenta e la decisione di resistere è irremovibile; ma, io prevedo che i giorni della Comune sono contati e che, dopo che la lotta si sarà ristretta nelle vie e nelle case, ove scorrerà il sangue fraterno, la bandiera rossa dovrà sparire per sempre dall'Hotel de Ville. Si — proseguì lo sconosciuto dopo una breve pausa — tanto più che anche la flottiglia sulla quale la Comune faceva grande assegnamento è ridotta all'impotenza in causa della indisciplina provocata dai modi sprezzanti e tirannici del comandante che nessuno conosce da dove sia venuto nè come abbia assunto quell'importante comando.

— Lo conoscete dunque quel comandante? — chiese Raak.

— Se lo conosco?

— Sì.

— Pur troppo! Sono il macchinista di una delle cannoniere che compongono la flottiglia... E poi, — proseguì lo sconosciuto vuotando un bicchiere di Madera — ho la fortuna di essere uno dei suoi più fidi servitori.

— Voi? — chiese Raak.

— Precisamente.

— Non l'avrei mai supposto...

— Per la semplice ragione che non poneste mente come vi possano essere degli uomini che, per raggiungere il loro intento, fingono di non avvertire il peso dalle catene che loro avvincano le braccia, per poi spezzarle a talento...

— Vuol dire, che se rimanete al fianco del comandante la flottiglia, gli è solo per un vostro occulto intento?

— Precisamente.

— Ebbene, cittadino, se vi additassi la via che vi condurrebbe più facilmente alla meta, ascoltereste un mio consiglio?

— Senza dubbio.

— Allora datemi la parola d'onore ch' eseguirete puntualmente quanto vi dirò a suo tempo, ed io vi assicuro che il vostro intento, qualunque esso siasi, sarà raggiunto.

— Ve lo giuro! — disse lo sconosciuto ponendosi la mano destra sul cuore.

— Sta bene; piacciavi ora di seguirmi.

Raak gettò alcune monete sul tavolo, e, fatto segno a Goffredo ed al vecchio popolano di seguirlo, uscì in compagnia dello sconosciuto il quale:

— Dove mi conducete? — chiese appena fuori della trattoria.

— Al quartiere S. Germano.

— Là?

— Precisamente.

— Sapete quale è la casa che lo abita?

— Lo so, cittadino; però, se vi sono dei nobili che non sanno fare il più lieve sacrificio sull'altare della patria, havvene altri, e sono i più, che sacrificano le loro sostanze e la loro vita.

Lo sconosciuto si chiuse nelle spalle.

— Codesto gli è un modo molto semplice per manifestare il vostro dubbio,

ad ogni modo i fatti vi proveranno che non mi opposi al vero. Prima però di recarci colà, dobbiamo occuparci di cosa molto importante.

— Sono a vostra disposizione.

— Si tratta di rintracciare una povera fanciulla che, per sfuggire alle persecuzioni di Kery...

— Del comandante la flottiglia? — lo interrompe lo sconosciuto.

— Appunto. Dicevo dunque che per sfuggire alle persecuzioni di Kery, la povera fanciulla sta errando per le vie di Parigi... Oh, quanto sarei felice di incontrarla!

— Speriamolo, — disse lo sconosciuto trattenuto a stento un sospiro.

— Non perdevi d'animo Raak, — disse a sua volta il vecchio popolano — fra un'ora, al più, l'alba sarà apparsa sull'orizzonte, e potremo così più agevolmente dar principio alle nostre ricerche, e, anche a costo di perquisire casa per casa, non ci arresteremo fino a che il nostro scopo sia ottenuto.

— Come si chiama la fanciulla? — chiese lo sconosciuto.

— Flora — rispose Raak con lieve sospiro.

— Sì, Flora — ripeté con voce cupa una donna il cui volto era coperto da nera larva, e che, improvvisamente era apparsa innanzi al mulatto.

— Chi è là? — gridò Raak traendo il pugnale.

— Vendetta! — rispose quella donna avventandosi contro Raak colla ferocia della ugre ferita, e vibrandogli un colpo di pugnale... Però, vuoi per fatalità, vuoi per l'eccessivo impeto col quale il colpo fu diretto, la donna cadde str-

### Protesta

perchè la improvvisa misura, oltrechè danneggiare l'Erario comunale, offende la dignità ed il decoro del paese;

perchè la misura stessa non ha causa che la legittimi, non ha scopo che valga a giustificarla;

perchè qui non esistono intestine discordie, non opposizione alle governative ordinanze, non pretese illegali o suggerite da spirito di parte;

perchè l'amministrazione della cosa pubblica procede inappuntabile, la concordia regna tra i consiglieri, le cui deliberazioni ebbero sempre per obbiettivo il migliore interesse, non disgiunto dal decoro del paese;

perchè la Giunta procedette sempre calma e dignitosa, mantenendo il buon accordo e la più perfetta armonia colle altre Autorità Regie e comunali;

perchè l'Erario comunale trovasi in condizione d'invivibile floridezza, senza che i cittadini abbiano motivo a levar querimonia per troppa gravità d'imposte;

perchè nell'odierna contingenza si volle dar ascolto alle insinuazioni di pochi senza approfondire indagini, non curando la certezza di un disguido generale e certamente dannoso in un paese per sua natura mite e tranquillo;

perchè il Decreto che scioglie il Consiglio comunale di S. Vito al Tagliamento contrasterebbe coi principi plasmati dal primo atto dell'attuale Ministero dell'interno, il quale toglie e che i funzionari portano preoccupazioni partigiane e si servono del loro ufficio come mezzo per favorire ed alimentare passioni di partito, suscitando il turbamento nelle Amministrazioni, lo sconforto e il malcontento nelle popolazioni.

E se la Giunta si addolora per l'inconsulto partito dello scioglimento del Consiglio, non lo fa già per sé stessa, che ha la conoscenza d'aver adempito ai propri incombenzi; non per sé stessa, giacché i membri di cui si compone non sono tra quelli che ambiscono aggrapparsi alle sedie municipali, ma vi siedono scoviti di vanità e d'interesse; non per sé stessa, che non ha mai diffidato della giustizia riparatrice del proprio paese, ma bensì pel paese si addolora, che ne patisce immeritabilmente l'onta ed il danno.

S. Vito, li 24 aprile 1876.

### La Giunta

P. Morassutti, P. Polo, D. Barnaba, Vial.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Le LL. MM. il re e la regina di Grecia si sono recate questa mattina a visitare i musei vaticani, la biblioteca e la pinacoteca.

Le LL. MM. partiranno domani per Firenze.

La commissione d'inchiesta sulle elezioni dei collegi di Levanto e di Serrastretta ha deliberato di

mazzoni...

«Questo è il tuo posto! — disse allora Raak stringendo fortemente la donna alla gola. — Ora ti riconosco, Adila — proseguì il mulatto con sorriso infernale, — riconosco in te la druda del sedicente Conte di Monteciaro.

«Lasciatemi! — gridò Adila dibatendosi convulsamente.

«Giammai!... sono persuaso che al l'atto che attentasti alla mia vita, non ti nacque nemmeno il dubbio di cadere nelle mie mani, nelle mani di colui che già una volta ti ha fatto dono della vita.

«Lasciatemi, miserabile! — gridò ancora Adila.

«Taci... Pensa piuttosto, se t'è cara la vita a confessarmi il tuo delitto...

«Il mio delitto?

«Sì.

«Ed è forse un delitto lo avere attentato alla vita di un mostro pari vostro? È forse un delitto di non aver potuto trafiggere, collo stesso pugnale, il cuore di quella ingrata che risponde al nome di Florà?

«Taci! — gridò nuovamente Raak stringendola più fortemente alla gola.

«Lasciatemi! — urlò la mora con voce soffocata.

«Giammai.

«Vile... mille volte vile...

Raak le fece balenare agli occhi la lama del pugnale.

«Non vi pavento... siete un vile!...

«E mi insultate ancora?

«Sempre... e finché avrò vita...

«Ebbene, muori, miserabile — Così dicendo le immerse il pugnale nel cuore.

proporre alla Camera l'annullamento d'entrambe.

«L'onor. Morpurgo è stato nominato relatore del progetto di legge per proroga del termine per la cessazione del corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di credito formanti il Consorzio.

«Leggiamo nell'Osservatore romano:

«Alle ore 11 antimeridiane di quest'oggi, S. A. R. la principessa Elena, sorella di S. M. l'imperatrice d'Austria, vedova del principe Massimiliano di Turn e Taxis, insieme alla principessa sua famiglia si recava al Vaticano a fare atto di omaggio a Sua Santità.

«Il Santo Padre accoglieva gli augusti visitatori cogli onori dovuti all'alto loro grado e quindi ammetteva alla sua presenza il rispettivo loro seguito.

«Dopo l'udienza sovrana, le LL. AA. RR. si sono recate a complimentare l'Eminentissimo signor cardinale Antonelli, segretario di Stato.»

«Questa mattina è partito da Roma per Parigi il barone Edmondo di Rothschild. Alla stazione della strada ferrata ha avuto un lungo colloquio col signor De Wimpffen, rappresentante dell'impero austro-ungarico.

Egli è partito senza esser venuto ad una conclusione col ministro rispetto alla convenzione di Basilea, avendo, secondo ci si assicura, il ministero chiesta una riduzione del prezzo del riscatto, la quale, sebbene lieve, egli non ha creduto di poter accordare. (Opinione)

MILANO, 3. — Ieri sera giunse in questa città il comm. Visconti Venosta, ex ministro degli affari esteri reduce dal suo viaggio nel mezzogiorno d'Italia.

«Leggiamo nei giornali di Milano:

S. M. l'imperatore di Germania ha conferito la commenda della Corona prussiana con stella al duca Melzi. Ha altresì conferito la commenda di 2. classe al nostro egregio questore Cossa, ed ha nominato cavaliere della Corona i signori delegati di P. S. Avelli Ettore e Turri Pietro, i quali sono tra quegli impiegati di Questura che più si distinsero nell'occasione che fu a Milano l'imperatore di Germania.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Un dispaccio dell'Agenzia Stefani da Parigi, 30 aprile, annunciava la fine dell'insurrezione d'Algeri. Ora leggesi a questo proposito, nel Journal des Débats del 1º maggio, che un dispaccio del governatore d'Algeri, pervenuto nelle ore pomeridiane al ministero della guerra, riferiva: l'insurrezione di El-Amri essere prossima a finire; la maggior parte dei ribelli chiedono l'aman; ma il governatore generale, prima di continuare i negoziati, richiedeva la sottomissione completa di tutti i ribelli rifugiati nell'oasi, che fu strettamente bloccata.

Mentre Adila spirava proferendo una oscena bestemmia, Raak ed i suoi compagni affrettarono il passo per sottrarsi a quella scena di sangue.

Poco dopo, Raak si fermò tutto ad un tratto, e, facendo un movimento d'inesprimibile sorpresa, si avvicinò alla gradinata di una chiesa che la Comune aveva trasformata in caserma.

«Cos'è accaduto? — gli chiese sommessamente il vecchio popolano.

«Non vedi il quadro che ci sta di fronte?

«Lo veggio, ma... gran Dio! — esclamò quasi all'istante il vecchio popolano, fregandosi gli occhi col rovescio della mano, per tema di travedere.

«Li hai dunque riconosciuti?

«Sì, sono dessi; sono Ruggero e Flora che si abbracciano teneramente e chiedono forse a Dio che quella felicità non sia più loro tolta...

«Zitto!... — disse Raak con voce sommessima — non vedi che un ufficiale si avvanza, tutto sdegnoso, verso Ruggero?

«Sì, ed egli è seguito da alcuni militi.

«Ebbene, non c'è un minuto da perdere; bisogna ad ogni costo, liberare quei due poveri giovani dal pericolo che li sovrasta. — Così dicendo, Raak si precipitò sui pochi militi che non ebbe gran pena a disperdere, poscia, come il lettore già conosce, colpiva mortalmente il capitano.

Il municipio di Parigi si dispone a contrarre un prestito di cento e venti milioni, che saranno destinati a proseguire l'opera di abbellimento e d'ingrandimento della città, già incominciata ai tempi dell'impero.

AUSTRIA-UNGHERIA, 30. — Si ha da Vienna:

Questa mattina ebbe luogo l'introduzione dell'arcivescovo di Vienna Kuschker, giusta il pubblicato programma, alla presenza delle rappresentanze dello Stato, della Provincia e del Comune, e di un numerosissimo pubblico.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 maggio contiene:

Regio decreto 30 aprile che distacca il comune di Tredozio dalla Sezione elettorale di Rocca San Casciano e lo costituisce in Sezione separata dal collegio medesimo.

Regio decreto 8 aprile che erige in Ente morale il lascio Ghio per un posto di studio a favore di un giovane del comune di Scansano.

Regio decreto 15 aprile che autorizza la Società anonima commerciale Saludeese ad aumentare il proprio capitale.

Regio decreto 19 aprile che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare e annullare alcuni titoli dei debiti redimibili, stati presentati per la conversione in renditi consolidati 5 per cento.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Decreto del ministro dell'interno, 30 aprile, che costituisce una Commissione coll'incarico di studiare tutte quelle riforme che possono condurre al maggiore, più pronto, semplice e libero sviluppo della via amministrativa delle provincie e dei comuni nei rapporti delle loro costituzioni, dei loro poteri, diritti ed obblighi e delle limitazioni che nell'interesse generale dello Stato possono rendersi indispensabili ad apporcare in qualche caso alla loro connaturale libertà di azione, senza offendere l'autonomia di cui debbono fruire.

La Commissione è composta dei signori:

Peruzzi comm. Ubaldo, deputato — Piancian. conte Luigi, deputato — Mosca avv. Antonio, deputato — Magliani Agostino, senatore — Lazzaro prof. Giuseppe deputato — La Perla Luigi, deputato — Galea di Veghasso Tommaso, deputato e consigliere di Stato — Ruggeri Gambattista, deputato — Chiavari avv. Desiderio, deputato — Manfredi Pietro, deputato — Varè Gambattista deputato — Tacconi Gaetano, deputato — Tonarelli comm. Domenico, deputato — Salari Francesco, deputato — Turchiom avv. Teodoro, direttore capo di divisione presso il ministero dell'interno.

### CRONACA CITTADINA

#### E NOTIZIE VARIE

**Polemica.** — Sono rimasto in forse se doversi rispondere al Bacchiglione, il quale mi ha fatto riedere di poter essere preso e discusso sul serio, colle sue impertinenze notterlesche. Contuttociò nell'interesse dell'opinione, che ho cercato di difendere tenerò colla massima brevità poche parole di confutazione, che saranno le ultime, chechché replichi l'organo della veneta democrazia.

Anzi tutto il mio articolo parlava di legge di evoluzione e non di legge delle evoluzioni: è un'inezia, ma la noto, perchè dalle cose che dirò si vedrà che il Corriere confuta senza leggere.

Quanto al guazzabuglio di teoria darwiniana, e di teoria dell'evoluzione politica, non ci ho capito granchè, se io abbia errato attaccandomi all'una od all'altra. L'evoluzione darwiniana è legge di progresso degli organismi, e non starò a ricantare le ragioni per cui ho negato che la Repubblica sia un progresso nell'organismo dello Stato. Se poi aver parlato della legge di evoluzione politica mi si imputa a colpa, davvero che è una colpa singolare il trattare di politica colle leggi politiche!

Quanto all'assioma che scienza e politica siano due concetti diversi sono cose da far ridere i sassi. Che cosa è la scienza? Un concetto logico imperfetto in sé stesso e che si applica a tutte le cognizioni ordinate dalla metafisica alla matematica, dalla teologia alla politica. Esiste una scienza politica, e se il Bacchiglione non la conosce, peggio per lui!

Nega il giornale stesso i due miei principii fondamentali (e senza confutazione), perchè esso ha già a sua disposizione l'Achille degli argo-

menti nella volontà nazionale. Ma qui, Bacchiglione carissimo, voi tirate a copiare quello che io ho scritto: «Ma siccome Stato e Nazione per diritto pubblico esistente non sono che una sol cosa in quanto lo Stato è retto dalla volontà nazionale, così ecc.»

Nego poi un'asserzione a cui il Bacchiglione è stato indotto dall'aver dimenticato i miei principii fondamentali, in specie quello di libertà, quando asserisce che la volontà nazionale può volere il dispotismo. In qualità di codino io sono affè più liberale di voi, perchè la libertà a mio avviso è un diritto inalienabile ed imprescrittibile, a cui una nazione non può rinunciare senza suicidarsi, e le Nazioni che si suicidano sono a mio avviso, come gli uomini, vigliacche, pazze o corrotte.

Ma, il sempre carissimo Bacchiglione, ha dimenticato, e vengo sul suo terreno, i plebisciti del 1860, del 1866 nei quali c'erano quei legittimi successori che gli danno tanto a' nervi? Eppure erano l'espressione della volontà nazionale! Ma come può l'organo della veneta democrazia simpatizzare coi repubblicani del 4 settembre che rovesciarono la volontà nazionale che s'era dichiarata pochi mesi prima per Napoleone III?

Non capisco il Bacchiglione che la sovranità popolare è qualche cosa di personale, di esteriore, subordinato, anch'esso ai principii fondamentali, che sono lo ripeto, il connubio della libertà e dell'autorità? Non gli dico poi che fa ridere col suo Re, che proclama la repubblica, d'accordo col Senato e la Camera, perchè potrebbe aversene per male, e me ne spiacerrebbe.

Quanto ai miei figli, essi sono di là da venire, ma garantisco al Bacchiglione, e prometto che non invocherò l'intervento del Presidente del Tribunale per incorreggibilità, ove pur pendessero in favore del Bacchiglione. Io non ho avvertato i repubblicani sinceri e leali, ma i monarchici di occasione, per comodità, per burla, per maschera, quelli col Re in bocca, e la repubblica in cuore. Se i miei figli saranno così non potrebbe che rincarascermene.

L'autorità e la libertà non sono che metodi. Anche qui mi vanto più liberale di voi, o scrittori notterleschi. Accetto la Monarchia liberale, e ripudio l'autoritaria: voi mi fate presentare invece la dolcezza d'una Repubblica anche col metodo autoritario, la repubblica di Robespierre, per esempio. Alla larga!

Quanto al concetto di rivoluzione dato dal Bacchiglione, mi limito ad una domanda: vorrebbe spiegarmi l'organo della veneta democrazia, il significato della frase pur tanto comune rivoluzione pacifica?

Lo spazio è già molto e non mi pare che valga la pena di parlar del governo necessario della Turchia, ma sulla questione della perpetuità resta inteso che in qualità di monarchico io ho dimostrato la perpetuità iniziale ed essenziale del concetto monarchico, senza precludere ed asseverare nulla in linea di fatto perchè io non sono profeta, nè figlio di profeta, e lascio agli astrologhi il far lunari.

Quanto a Luigi il Grande che il Bacchiglione s'è riservato per la bonne bouche, la repubblica gambettiana ha rispettato sulla fronte d'uno dei primi loci di Parigi la scritta: Louis Le Grand. È il Bacchiglione che andrà a cancellarla? Sarà un bel giorno quello in cui per democratizzare anche i re e la storia, si scriverà: «Il cittadino Alessandro di Macedonia batté le truppe di Dario ad Issò e ad Arbela.» Il poeta Carducci, che a parte le sue idee, mi ha fra i suoi ammiratori, ha scritto:

Veniano i giovinetti e le donzelle  
A ginocchiarsi coll'infamia in man  
E del suo bruto sangue un volgo imbellesse  
Murò il parco dei cervi al re cristian.

Siccome il parco dei cervi venne istituito sotto Luigi XV, è ben sicuro il Bacchiglione che tutta la quartina non si riferisca ad esso? Ma rilegga il Bacchiglione l'articolo e poi lo confuti. Chi sa che in qualche parte non vi si parli delle «orgie» dell'ancien régime?

Quanto al mostrare la coda, l'ho mostrata, non lo nego, ma è meglio mostrare la coda, che tenere in tasca il berretto frigio, e fare i complimenti alla monarchia.

Se la giunta non gli par degna della derrata lo attribuisca, il mio Bacchiglione arcaicissimo, allo studio di brevità che mi sono proposto, e, lo ripeto, per me la polemica è chiusa.

Artsi e conflittadini. — Nei prossimi giorni a cura di speciale Comitato costituito in Firenze e presieduto dall'illustre comm. Casamirata direttore di quell'Istituto Musicale si renderà omaggio alla me-

moria del padovano Bartolomeo Cristofori il quale trovandosi agli stipendi del granduca Ferdinando de' Medici fino sui primordi del secolo XVIII concepiva e poneva in atto l'invenzione del piano-forte.

Domenica 7 corr. alle ore 11 ant. verrà inaugurata una lapide in memoria del Cristofori nel chiostro della Chiesa di Santa Croce e le onoranze al celebre inventore continueranno nei giorni successivi con alcuni concerti storico-pianistici cui prenderanno parte illustri pianisti italiani.

Il Comitato fiorentino invitò il nostro Comune a queste solennità e sappiamo che Padova ci sarà rappresentata dal consigliere comunale conte Papafava.

**Gento Civile.** — Rileviamo dalla Gazzetta Ufficiale del Regno del 29 cessato aprile, che sino dal giorno 13 marzo p. p. ebbero luogo gli esami degli ingegneri allievi del Corpo Reale del Genio civile per la loro promozione ad ingegneri di terza classe.

Dobbiamo segnalare fra i candidati, che ammontavano a trentuno, l'egregio nobil dottore signor Aleduse Fava, che riportò fra gli altri una splendida classificazione, e tanto più ce ne congratuliamo, appartenendo esso ad una delle più distinte e chiare famiglie di Padova.

**L'Aeronave di Cordenons.** — Scrivono da Parigi alla Persoveranza:

«È in Parigi il professore di matematica del Liceo di Rovigo, il signor Cordenons, mandato dal Ministero dell'istruzione pubblica per compiere i suoi studi di aeronautica e per far constatare il valore d'una sua invenzione — premiata già a Milano dall'Istituto Lombardo — che intitola Aeronave, la quale scioglierebbe il famoso problema della direzione dei palloni aerostatici. Il Giffard, che è uno dei più celebri meccanici d'Europa, e il Gaston Tissandier, che è famoso e coraggioso aeronauta, hanno esaminato l'Aeronave e si dispongono a scriverne favorevolmente oltremodo. Sarebbe dispiacente — e pare che ciò possa avvenire — che questa invenzione, se mantiene quello che promette, dovesse per mancanza di nuovi incoraggiamenti, essere sfruttata all'estero. Ma pur troppo la sarà probabilmente così; poichè a costruire l'Aeronave occorrono almeno 20,000 franchi, e non credo che in Italia il Cordenons possa trovarli.»

**Processo Valconcina.** — Seduta del 4 maggio.

Stamane hanno luogo gli interrogatori degli accusati.

Ore 10. — L'accusata entrò sorretta dalla sua infermiera. Piangeva dirottamente.

È arrivato da Venezia il perito prof. Berti.

L'avvocato on. Callegari è assente. Dopo le generali l'eccellentissimo presidente fa leggere al cancelliere l'atto della visita fatta dal membro della Corte alla teste di cui abbiamo ieri discorso. Essa dichiarò che sarebbe venuta alla Corte ogni volta che fosse necessaria la sua presenza, ma che però essendo malata chiedeva di non essere sottoposta ad un esame soverchiamente lungo e che le fosse accordata la compagnia della sua serva.

Si fa in seguito l'appello dei testi chiamati a deporre quest'oggi e dopo l'ammonezione loro fatta dal presidente si ritirano nella stanza loro destinata.

Il perito Berti presta giuramento. Il prof. Concato si lamenta perchè una corrente d'aria fredda lo fa star male, il presidente dispone perchè siano chiuse le porte e le finestre in modo da togliere l'inconveniente.

In seguito si fa subire l'interrogatorio agli imputati che dura circa due ore.

L'udienza è sospesa alle ore 12 circa per essere continuata alle 1 1/2.

**Corte d'Assise.** — Le disposizioni adottate dall'eccellentissimo Presidente per evitare possibili disordini, durante il clamoroso processo, che si sta ora svolgendo alla nostra Corte d'Assise, sono assai commendevoli. Lodiamo anche quella certa limitazione che si è tenuta nel distribuire i biglietti d'ingresso.

Però, se spingiamo lo sguardo scrutatore su tutti gli elementi, di cui si compone il pubblico avido di assistere a questo dibattimento, sorge il sospetto che di qualcuno di quei biglietti si facesse illecita girata, non potendo persuadersi che siano stati originariamente conceduti a persone, che dovevano esserne eccepite, e la cui vicinanza non aggiunge al decoro specialmente delle signore.

Avviso a chi tocca.

Del resto manifestiamo un'altra volta la nostra meraviglia nel vedere appunto delle Signore assistere a

questo processo, che schianta ogni cuore gentile.

**R. Tribunale civile e criminale.** — Siamo autorizzati a dichiarare che in vista dello straordinario concorso alla Corte d'Assise durante il processo che si agita attualmente, furono prese le seguenti disposizioni:

I. Nella loggia vengono ammesse soltanto le persone munite di biglietto rosso firmato dal Presidente della Corte o dal Procuratore generale;

II. Nei posti riservati della Sala con ingresso a pian terreno:

I magistrati, gli avvocati e procuratori, quali risultano dall'albo, i praticanti che presentano legittimazione rilasciata dal cancelliere, e compatibilmente collo spazio, quelle altre persone che presenteranno uno speciale permesso firmato dal Presidente della Corte, o dal procuratore generale;

III. L'ingresso principale per lo spazio assegnato al pubblico, è sempre aperto come al solito in tutte le cause.

**Riunione.** — Sappiamo che il cav. Anastasi ha rinunciato all'ufficio di consigliere comunale impedendogli le sue occupazioni di assistere con diligenza alle sedute del Consiglio.

**Società ginnastica.** — La presidenza della Società ginnastica educativa ha stabilito di festeggiare la presentazione della bandiera sociale in Bovolenta con una passeggiata ed alcuni esercizi ginnastici.

Per ciò tutti coloro che si sono iscritti onde assistere a tale solennità, sono invitati a volersi riunire nel detto giorno a Porta Santa Croce alle ore 5.30 ant.

Lapartenza avrà luogo alle ore 5.45 ant. precise.

**Concerti.** — Riceviamo questo cortesissimo biglietto e lo pubblichiamo facendo eco a quanto vi si chiede.

Genl. sig. Direttore

Concisi della di Lei somma cortesia, osiamo rivolgerle una preghiera e lo facciamo a nome di una signora quanto bella, altrettanto gentile.

Saremmo a pregarla di interporre i suoi buoni uffici presso i distintissimi signori comandanti del 1º e 2º reggimento, affinché i concerti che si danno in Piazza V. E. ed in Piazza Unità d'Italia cominciassero ad una ora un po' più tarda. Pensi che noi Le chiediamo questo favore, interpetrando un vivo desiderio del sesso gentile ed

A tanto intercessor nulla si neghi.

Augurandoci di essere esauditi, Le anticipiamo i nostri ringraziamenti.

Alcuni frequentatori del pubblico passaggio

**Concerto.** — La musica del 1º Reggimento fanteria suonerà oggi 4 maggio 1876, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle 7 1/2 pom. i pezzi seguenti:

1. Marcia, Aida. Verdi.
2. Sinfonia, Polito Donizzetti.
3. Mazurka. Sayno.
4. Duetto, Animali sonanti. Gatti.
5. Valzer, La farfalla notturna. Strauss.
6. Polka, Licaisi.

**Teatro Garibaldi.** — Ripetiamo l'annuncio che questa sera, alle ore 8 e mezza, il barone Turillo di S. Malato, questa vera celebrità nella nobile palestra della scherma, darà un Gran torneo d'armi.

Speriamo di vedere un teatro affollatissimo.

**Terremoto.** — Togliamo dall'Arena di Verona, 2:

Le scosse di terremoto che nei passati giorni si fecero udire a Malcesine e Cassone sono oggi il tema di tutti i discorsi.

Sarà perciò letta con avidità la seguente relazione sui fenomeni sismici del Baldo che ci viene comunicata da quel bravo scienziato che è il prof. Goiran. Ecollo:

**I fenomeni sismici del Baldo**

I movimenti del suolo, che di questi giorni si sono ripetuti a Malcesine e con intensità ancora maggiore a Cassone, si sono pure prodotti sul versante orientale della catena baldense e segnatamente a Ferrara di Monte Baldo.

Dal Reverendo D. Luigi Boschini, già maestro elementare a Spiazzi ed in oggi Parroco alla Ferrara, il quale eseguisce alcune osservazioni meteoriche nella stazione subalpina che sto organizzando in questo paesello, ricevo le seguenti notizie:

23 aprile ore 4 a. scossa moderata  
24 » » 3 1/2 a. »  
29 » » 9 1/2 a. »  
29 » » 12 1/4 p. » fortissima  
29 » » 2 p. » debole  
29 » » 9 p. » assai forte

La scossa che si è prodotta un po' dopo il mezzogiorno del 29 merita di essere specialmente segnalata per la sua violenza: calcinacci, si sono staccati qua e là ed il campanile prese ad oscillare piuttosto violentemente, determinando il suono della campana.

Durante la notte dal 29 al 30 imperverò un temporale fortissimo accompagnato da vento furioso: inoltre a brevissimo intervallo l'una dall'altra si sono ripetute cinque scosse assai sensibili.

Deboli ma frequenti scosse si sono ripetute durante la mattina del giorno 30, e cessarono alle ore 10 ant.

I fenomeni sismici del 76 presentano gli stessi caratteri di quelli del 1870: come allora Cassone sembra essere il punto nel quale gli stessi si producono con maggior energia. E però da osservarsi che i fenomeni attuali si estendono ad una zona maggiore di quella nella quale si trovavano per così dire confinati durante il periodo del 70. È probabile che questi movimenti si ripeteranno ancora durante qualche tempo: è però assolutamente certo che essi nulla hanno da vedere coi fenomeni vulcanici propriamente detti, ma derivano esclusivamente da azioni meccaniche dipendenti dalla struttura del monte.

Dalla Direzione della Sezione Veronese Club Alpino Italiano 2 maggio 1876.

**Notizie della regata nazionale.** — Nello scorso anno gli spettatori che convennero da ogni parte d'Italia a presenziare la regata nazionale, osservarono che lo spettacolo riusciva per sé poco animato. L'osservazione era giusta e dipendeva dalla novità della cosa. Per quest'anno la Società Ligure di Salvamento ha pensato al modo di ovviare all'inconveniente. Anzi tutte le corse si succederanno a lievissimi intervalli, quindi sarà sempre mantenuta l'attenzione degli spettatori. Né solo questo ma tutto lungo la linea dei posti ci saranno tratto tratto banditori che annunceranno le corse, quali barche abbiano prima raggiunto la meta ed il nome dei vincitori. Tali banditori saranno pure a bordo dei piroscafi, di modo che gli astanti saranno sempre informati d'ogni minimo dettaglio.

Giungono alla Società di Salvamento adesioni e domande dai vogatori di molte provincie italiane, per prender parte alla regata. Palermo pure invierà con tutta probabilità i suoi figli a rappresentarla in questa solennità nazionale. Tutto, infine, fa prevedere che la festa riuscirà splendidissima.

Mentre i canottieri delle varie provincie italiane attendono con ardore ad esercitarsi nel maneggio del remo le più illustri gentildonne della penisola attendono con amore a preparare i premi destinati per i vincitori della regata nazionale. La sezione Torinese ha già avuta una copiosa sottoscrizione. Il sig. cav. Zanotti, ha offerto un magnifico cameo, rappresentante Cleopatra e Marco Antonio, stimato pel valore di lire mille.

I canottieri del Po, di Torino, onde prender parte in modo più degno alla regata, hanno ordinato in Inghilterra la costruzione di una *Lancia da corsa*.

**Suicidi.** — I giornali di Torino raccontano che dal principio dell'anno avvennero in quella città ben 14 suicidi, dei quali cinque in un giorno.

**Notizie delle campagne.** La pessima stagione, dice il *Giornale di Udine* del 2, che perseguita le nostre campagne è causa altrove di danni ancor più gravi. Dalla Toscana si annunziano bufere spaventevoli. Notizie dal Nord della Francia parlano di terribili uragani che sono colà scoppiati e han prodotto danni elevatissimi a più milioni. In Austria pure la stagione è orribile. Per le incessanti piogge, la Drava, la Gail e la Müll, hanno straripato recando gravissimi danni alla Carinzia superiore. Tutta la valle di Villacco è allagata.

**Un veterano di Napoleone I.** — Ieri l'altro è morto agli Invalidi all'età di novantasei anni il più vecchio dello stabilimento, Gabriel, antico compagno d'armi di Desaix, e che aveva assistito alle battaglie di Austerlitz, Essling, Wagram e preso parte alla campagna di Russia. Egli era cavaliere della Legion d'onore.

**BULLETTINO COMMERCIALE.**  
Venezia 3. — Rend. it. 77.65 77.70.  
1 20 franchi 21.75.  
Milano 3. — Rend. it. 77.63 77.60.  
1 20 franchi 21.71 21.73.  
Sete. — Contrattazioni scarse e difficili.  
Grani. — Sostegno nei prezzi.  
Lino. — Sete. Alcune transazioni, facilitazioni nei prezzi.

## 2. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA  
5 maggio  
A mezzogiorno vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 58 s. 30.9  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 58.0  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 maggio			
	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0 <sup>m</sup> — mill.	759,5	759,6	761,6
Termomet. centigr.	+13,1	+17,0	+14,3
Tens. del van. aeq.	6,93	6,60	8,18
Umidità relativa.	61	35	67
Dir. e for. del vento	N 1	SE 2	SSE 1
Stato del cielo	ser. nuv.	ser.	

Dal mezzogiorno del 3 al mezzogiorno del 4  
Temperatura massima = + 17,6  
minima = + 9,3

## ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 3, sera:  
S. M. il Re conferì al Principe di Danimarca l'ordine della SS. Annunziata.

L'*Araldo* scrive in data, 3:  
Ieri partì da Roma, diretto a Parigi, il bar. Edmondo Rothschild.  
Le sue trattative col nostro Governo riguardanti alcune modificazioni alle convenzioni, andarono completamente fallite.

Il giornale *La Venezia* contiene queste informazioni:

L'antica maggioranza si è scelta a capo il Sella.

Presso uno dei deputati della odierna opposizione, si riunirono gli uomini più autorevoli del partito moderato. — Fra gli intervenuti erano deputati meridionali, molti lombardi, taluni piemontesi — due di collegi veneti.

La proposta prima fu di affidare la direzione del partito a Minghetti; ma pur non dissimulandosi taluni difetti del Sella, uno dei deputati veneti fu d'avviso, che, nelle attuali condizioni, egli era da preferirsi, e la proposta venne accolta. — Un amico del Minghetti venne delegato ad ottenere la di lui adesione. — Il Minghetti annui, ponendo però alcune condizioni, che saranno rese note alla prima adunanza del partito, che dovrà sanzionare la proposta dei suoi maggiori, di affidare il comando al Sella, pronto ad accettarlo. — L'*Opinione* sarà l'organo magno del partito. L'adunanza è fissata per venerdì.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza* che venerdì prossimo avrà luogo un'assemblea dell'antica maggioranza, nella quale si discuterà della nomina del capo della nuova opposizione.

Speriamo che i deputati di parte nostra non mancheranno ad una riunione tanto importante.

Abbiamo da Amsterdam, che il Comitato generale della Borsa di quella città indirizzò un telegramma al rappresentante diplomatico dei Paesi Bassi a Madrid per protestare contro i nuovi progetti finanziari del governo spagnolo.

Il ministro dei Paesi Bassi ha risposto di essere stato assicurato dal ministro delle finanze spagnuolo, che quei progetti non saranno promulgati; se prima non sarà inteso a tal riguardo l'avviso dei creditori.

Le relazioni fra la Santa Sede e la Spagna sono molto tese. È noto che le difficoltà stanno nell'articolo 11 della nuova Costituzione redatta dal ministro Canovas, relativo alla libertà dei culti. Il Vaticano pretende che codesto articolo viola apertamente l'articolo 1<sup>o</sup> del Concordato 1851, che il ministero spagnuolo aveva promesso di mantenere.

Il sig. Canovas del Castillo risponde che non promise nulla, e resiste alle pressioni del Vaticano.

La Santa Sede ha fatto giorni sono le sue ultime concessioni; le proposte che sottometta al governo spagnuolo sono più moderate delle prime, ma pur tuttavia inaccettabili. Domanda che la religione cattolica sia proclamata nella Costituzione religione nazionale, e che gli altri culti non siano riconosciuti ma solamente tollerati. (*idem*)

## Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI  
Presidenza BIANCHERI  
Seduta del 3 maggio 1876  
Si procede al sorteggio per la formazione degli Uffici della Camera durante maggio e giugno. — Si leg-

gono diverse proposte di legge di Bertani e Minervini ammesse dagli uffici. — Si notifica l'esito della votazione di ieri, dalla quale risultarono eletti a segretari della Camera Solidati e Tenca.

Si riprende la discussione del progetto sui conflitti di attribuzione.

I due primi articoli, che stabiliscono quando e come la pubblica Amministrazione possa elevare conflitti di attribuzione colla autorità giudiziaria, sono approvati dopo brevi osservazioni di Marolda ed Oliva a cui rispondono Mancini e Mantellini.

L'articolo terzo dà luogo ad una lunga discussione, a cui prendono parte Piroli, Franzl, Chiaves, Arriti, Mantellini e Mancini. Respinta una proposta di Franzl, l'articolo è approvato.

Vengono rinviati alla commissione i rimanenti due articoli, per l'esame degli emendamenti proposti.

Si annunzia una interrogazione di Lioy sopra i tumulti che si dicono essere accaduti a Vallo in occasione d'un meeting.

Nicotera dichiara di potere senza più affermare che ne è detto meeting, né in conseguenza di esso accadde disordine alcuno. Aggiunge bensì che a parecchie miglia di distanza vi fu una rissa, ma in causa della nomina dei sindaci, e senza la menoma relazione colla riunione di Vallo. Assicura d'altronde che l'attuale ministero è risoluto, quanto altro qualsiasi, a mantenere la legge e l'ordine pubblico.

Depretis domanda che domani si sottoponga all'esame degli Uffici le Convenzioni Ferroviarie, che il ministero precedente fece dichiarare d'urgenza, né egli intende di proporre sieno considerate altrimenti. Deve però far notare che rimane omai poco tempo per i lavori parlamentari e che per usarlo, per quanto possibile, utilmente converrà esaminare paritemente le diverse Convenzioni e riferirne pure separatamente; accordando però, pel suo speciale carattere internazionale, la precedenza alla convenzione per le ferrovie dell'Alta Italia. Avverte che oggi il ministero con ciò non intende di pronunciare o lasciare intravedere alcun giudizio, perocché, a prendere delle determinazioni tali che possano comunicarsi, aspetta tuttavia diversi ragguagli e schiarimenti. Egli riservandosi adunque piena libertà di azione, rivolge alla Camera la accennata istanza.

Spaventa non dissente circa la particolare urgenza della Convenzione per le ferrovie dell'Alta Italia, ma osserva che tutte le Convenzioni formano tutto un sistema, e come sia pure urgentissima la Convenzione per le Romane.

Depretis replica che non domandò si revocasse la dichiarazione d'urgenza, per tutte le convenzioni, che anzi la mantiene e soggiunge che il ministero accetta la responsabilità della fatta proposta; che cioè sieno ritenute d'urgenza tutte le Convenzioni, e meriti la precedenza quella per le ferrovie dell'Alta Italia.

La Camera ammette l'istanza di Depretis. (*Agenzia Stefani*)

## IL VARO DEL « DUILIO »

Lunedì ha luogo con grande solennità il varamento della nuova corazzata il *Duilio* dai cantieri di Castellammare.

Il municipio di questa città fa grandi preparativi. Vi assisteranno il re, i principi, alcuni ministri e molti deputati e senatori, che furono invitati appositamente dal ministro della marina.

Dalla stazione al cantiere, dice il *Pompeiano*, vi saranno 106 stendardi, rappresentanti gli stemmi delle 100 città d'Italia, e gli altri di Casa Savoia, lo stemma Reale, quello di Roma, quello di Castellammare, più mille bandiere lungo la strada stessa.

Alla stazione saranno costruiti dei trofei e fatti gli apparecchi necessari per ricevimento di S. M. il Re e dei Reali principi. Vi saranno due corpi musicali, oltre la fanfara di Castellammare, che in tutto il giorno in diversi punti della città manterranno allegro il pubblico, che si spera numeroso.

Al giorno vi saranno delle regate con barche particolari con premi di bandiere; e con barche di marinai con premi di danaro; ed alla sera giochi di luce, e qualche altro pubblico divertimento, oltre ad una generale straordinaria illuminazione a gaz.

La Direzione delle Meridionali ha disposto per il giorno del varo un servizio di treni speciali a sussidio dei convogli ordinari.

## CORRIERE DELLA SERA

4 maggio

Merita di essere riprodotto il proclama reale pubblicato dalla regina Vittoria per assumere il titolo d'Imperatrice delle Indie, quale figura nella *London Gazette*, e che ha destato tanti richiami da parte del Parlamento.

VICTORIA R.

Considerando che nella presente sessione del Parlamento è passata una legge col titolo: « Legge per autorizzare S. Augusta Maestà a fare un'aggiunta ai suoi nomi e titoli reali, riflettendo la corona imperiale del Regno Unito e dei paesi dipendenti » la quale dice che nell'altra legge anteriore per l'unione della Gran Bretagna ed Irlanda è stato provveduto, che i titoli e le denominazioni annesse alla corona imperiale del Regno Unito, e degli Stati dipendenti dovranno essere dopo questa unione tali quali a S. M. piacesse di definire con un suo reale proclama emanato sotto il gran suggello del Regno Unito;

Considerando che la stessa legge dice inoltre che in forza dell'antecedente legge medesima e di un proclama reale emanato sotto il grande suggello, in data primo gen. 1861, i nostri titoli e denominazioni presenti sono: « Vittoria, per la grazia di Dio Regina della Gran Bretagna ed Irlanda, protettrice della fede. »

Considerando che si rileva pure sempre dalla medesima legge, che l'altra colla quale si provvide al migliore governo dell'India, il governo medesimo per nostro incarico affidato alla Compagnia delle Indie orientali, passò in nostra mano, e che l'India perciò è retta da Noi ed in Nostro nome, e considerando che torna expediente che avvenga un riconoscimento del trapasso del governo nel sopradetto modo compiuto, mediante un'appendice da aggiungere alle nostre denominazioni e titoli; e considerando che sempre la stessa legge dopo le sopradette osservazioni, stabilisce, che sarà legittimo per noi, nell'interesse del suddetto riconoscimento, di fare in proposito con un nostro proclama reale sotto il grande sigillo del Regno Unito, un'aggiunta ai titoli ed alle denominazioni che presentemente competono alla Corona imperiale del Regno Unito e dei paesi dipendenti, quale sembrerà a noi più appropriata, così abbiamo ritenuto opportuno e lo riteniamo col presente atto col consiglio e coll'adesione del nostro Consiglio segreto di determinare e di dichiarare che d'ora innanzi, in tutte le occasioni e in tutti gli istrumenti in cui saranno usate le nostre denominazioni i nostri titoli, con riserva e ad eccezione di tutte le lettere, concessioni di pieni poteri, patenti, concessioni, inviti, nomine, ed altri simili documenti, il cui valore giuridico non si estende al di là del Regno Unito sarà fatta la seguente appendice, ai titoli ed alle denominazioni annesse alla corona imperiale del Regno Unito, e dei paesi dipendenti, cioè in lingua latina con queste parole *Indiæ Imperatrix* ed in lingua inglese con queste parole *Empress of India*.

Ed è inoltre nostra volontà e piacere che la sopradetta appendice non sia fatta, nei pieni poteri, nelle concessioni, patenti, conferimenti, inviti, nomine ed altri simili documenti, eccettuato in particolare superiormente. Ed è nostra volontà e piacere inoltre, che tutte le monete d'oro, d'argento e rame che sono ora in corso come monete legali del Regno Unito e tutte le monete d'oro, argento e rame che in questo giorno o dopo questo giorno saranno coniate sotto la nostra autorità, debbano considerarsi ed accettarsi come moneta corrente e legale del Regno Unito nonostante, tale appendice che mostra denominazioni e titoli; ed inoltre che tutte le monete coniate per qualsiasi paese dipendente dal Regno Unito od emesse nel medesimo e dichiarate valide e legali con un nostro proclama, ed inoltre tutte le monete che portano i

nostri titoli e denominazioni ed una parte o parti di esse, come pure tutte le monete che verranno coniate in relazione a questo proclama e messe in corso, continueranno nonostante questa appendice a rimanere moneta legittima e valida di quei paesi dipendenti, finché la nostra volontà non abbia altrimenti deciso.

Dato alla nostra Corte di Windsor il ventottesimo giorno d'aprile mille ottocento settantasei nel trentanovesimo anno del nostro governo.

Dio salvi la Regina.

## BANCHETTO DEMOCRATICO a Milano

Il *Secolo* contiene una lunga descrizione del banchetto democratico, che ebbe luogo a Milano martedì scorso, nel caffè del Salone dei pubblici giardini.

Dice che vi erano circa 300 invitati.

Fecero brindisi Mussi, Cavallotti, Marcora e Moneta.

Cavallotti, alludendo agli uomini di parte moderata disse:

« Questi uomini è bene che se ne vadano, ma se è bello ed è utile mandar via gli uomini, più bello è e più utile è mandarne via le idee. E' poiché questi signori si danno l'aria di portarne il lutto, poiché han tanta abbondanza e tanta voglia di lagrime, e piangono così « volentieri per commedia, tanto vale farli piangere sul serio. »

E un signor Lavagna disse:

« Noi salutiamo la sinistra al posto, fidando nelle sue promesse e in quel ponte che deve condurci « dal pelago alla riva. »

Abbiamo riportato questi succosi brani perchè si sappia a qual punto ormai ci troviamo.

A noi ingenui, pessimisti, anche secondo alcuni dei nostri amici, ciò non fa alcuna sorpresa.

A proposito del lutto parlamentare per la morte di Asproni, scrivono al giornale *Corriere della sera* di Milano:

« La proposta Mancini parve tanto enorme che alcuni deputati di sinistra votarono colla destra. »

## ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La ufficiale *Wiener Abendpost* del 2 corr. scrive:

« A molti giornali di qui è giunta notizia che S. E. il signor ministro degli esteri conte Andrassy conforme ad un invito ricevuto si recherà a Berlino in occasione della presenza colà di S. M. l'Imperatore di Russia. La notizia è considerata unanimemente come un sintomo importante del mantenimento della pace e della continuazione e del rafforzamento dell'alleanza dei tre imperatori contro ogni mutamento politico. »

I giornali liberali inglesi notano come la regina abbia provveduto nel suo proclama il titolo inglese e latino che intende assumere, ma non l'espressione che assumerà in lingua indiana, di fronte cioè al popolo ed a principi indigeni ai quali deve farsi comprendere la portata del nuovo titolo.

## TELEGRAMMI

Parigi, 2.

Il duca Decazes comunicò al Consiglio dei ministri le ripetute dichiarazioni pacifiche di Orloff. Egli disse che la questione orientale ha preso un andamento più favorevole colla vittoria dei Turchi e l'approvazione di Niksic, ed inoltre col deficit crescente nelle casse di Belgrado e l'impopolarità del principe Milano, e finalmente colla persuasione acquistata dalle tre potenze imperiali, che la rivolta dell'Erzegovina sia appoggiata da rivoluzionari cosmopoliti. La notizia del *Bien Public* e dei giornali alemanni che il duca Decazes desidera la convocazione d'un Congresso è falsa; la Francia, l'Inghilterra e l'Italia temono al contrario la proposta di tenere un Congresso. Se tale proposta venisse innanzi, essa sarebbe decisamente respinta.

## NOTIZIE DI BORSA

Firenze		4	
Rendita italiana	75 50 n	75 60	---
Oro	21 73	21 73	---
Londra tre mesi	27 23	27 22	---
Francia	108 75	108 72	---
Prestito Nazionale	49	49	n
Obbl. regia tabacchi	840	840	---
Banca nazionale	1970	1978	---
Azioni meridionali	317	316	---
Obbl. meridionali	224	224	---
Banca Toscana	9970	9968	---
Credito mobiliare	623	620	---
Banca generale	---	---	---
Banca italo german.	---	---	---
Rendita god. dal 1 gennaio	---	77 80	---
Parigi			
Prestito francese 50/9	104 92	104 90	---
Rendita francese 3 0/0	67 30	67 30	---
italiana 5 0/0	71 65	71 40	---
Banca di Francia	3505	3600	---
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	192	180	---
Obbl. Ferr. V E 1866	60	60	---
Ferrovie Romane	216	216	---
Obbligaz.	225	225	---
Obbligaz. lombarde	237	236	---
Azioni Regia Tabacchi	---	---	---
Cambio su Londra	25 18	25 17	---
Cambio sull'Italia	7 73	8	---
Consolidati inglesi	92 43	95 3/8	---
Banca Franco italiana	15 57	12 80	---
Londra			
Consolidato inglese	95 3/8	95 3/8	---
Rendita italiana	74 1/8	70 7/8	---
Lombarde	---	---	---
Turco	12 7/8	12 1/2	---
Cambio su Berlino	---	17 1/4	---
Egiziano	43 1/2	43 1/8	---
Spagnuolo	13 3/4	13 1/8	---

Barolomeo Moschin, gerente responsabile

## CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione al 30 Aprile 1876.

Attivo	
Numerario in Cassa	L. 30.921.27
Prestiti al Monte di Pietà	415.334.54
Prestiti ai Comuni	411.684.---
Mutui ipotecari a privati	1.133.591.43
Buoni del Tesoro	465.000.---
Prestiti sopra Effetti pubb.	5.775.---
Obblig. dello Stato e Prov.	617.375.85
Obblig. di Credito Fond.	41.301.21
Conto Cambiali	5.498.91
Conti Correnti verso gar.	55.628.36
Conti Correnti disponibili	159.613.---
Bani immobiliari	123.408.75
Debitori diversi	67.602.80
D. positi a cauzione e vol.	91.800.---
Mobili	3.545.85

Somma l'Attivo L. 3.628.604.97

Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese generali L. 8.381.04 Interessi Passivi 34.607.42

42.988.46

Somma totale L. 3.671.593.43

Passivo	
Depositi di risparmio	L. 3.204.067.42
Creditori diversi	60.988.91
Patrimonio dell'Istituto	186.788.92
Restituzioni d'anticipaz.	6.---
Depos. a cauz. e volontari	91.800.---

Somma il Passivo L. 3.633.641.25

Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione L. 37.952.18

Somma totale L. 3.671.593.43

Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborsi

Libretti	
Accessi N. 68	Depositi N. 201 per L. 169.350.93
Estinti N. 50	Ritiri N. 239 per L. 103.212.34

Padova, li 3 maggio 1876.

Il Direttore Agostino dott. Sinigaglia

Il Ragioniere G. B. Biasutti

## AVVISO

Il chincagliere Alessandro Zampieri che dalla via Pedrocchi si è trasferito in quella dei Servi al n. 1045 partecipa che oltre essere provveduto d'ogni sorta di chincaglie, tiene pure un copioso assortimento di *Ventagli di tutta novità* ed a prezzi convenienti. Si lusinga di vedersi onorato anche in questo negozio.

## AVVISO

Il dottor A. Maggioni, dentista a Venezia, allievo del dott. *Wunderling*, pregiati avvertire che nei giorni 9 e 10 corr. si troverà qui all'Albergo della Croce d'Oro ove riceverà dalle 10 alle 5, per eseguire operazioni dentistiche. 4-392

## Da vendere

in CANEDOLE presso MANTOVA per riduzione della razza cavalli già RIGOLATI

Cavalle con Pulledrino	N. 10
Cavalle Madri	10
Cavalle Grigio	anni 4 pariglia 2
Cavalle Baio	attaccata
Cavalle Baio	anni 4 pariglia 2
Cavalle Baio	attaccata
Pulledri di anni 3 e 2	3

**Atti Ufficiali**

N. 32 d'ord. 403

**Direzione DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA**

**Avviso d'Asta**  
Si notifica al pubblico che nel giorno 23 Maggio 1876, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti il Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione del Genio, Campo S. Angelo, N. 3549, all'appalto seguente:  
Eseguiamo dei lavori di consolidamento del muro a levante e di rinnovazione di una parte delle chiusure della Caserma Eremitani in Padova, della spesa di Lire 9,000 da eseguirsi nel termine di giorni 150.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, e presso la Sezione dell'Arma in Padova.  
I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni 15 interi, e scadono al mezzogiorno del giorno 8 Giugno 1876.  
Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.  
Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:  
1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di L. 600 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di borsa

della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;  
2. I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella Città stessa ove trovansi la Direzione che ha ricevuto il deposito.  
3. I depositi a farsi presso la Direzione appaltante dovranno essere presentati non più tardi delle ore 11 antimerid. del giorno fissato per l'incanto.  
4. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;  
5. Esibire un attestato di persone dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, confermato dal Direttore del Genio Militare locale, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'esecuzione o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;  
Tale attestato, quando non sia già

stato vidimato dal Direttore locale del Genio, dovrà essere presentato per la prescritta conferma almeno 4 giorni prima di quello fissato per l'incanto.  
Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.  
Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli Uffici staccati da esse dipendenti.  
Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.  
La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata a L. 1,000.— in contanti od in cartelle del Debito Pubblico valutate nel modo sopra-precitato per deposito d'asta.  
Le spese d'asta, di bollo, di registro,

di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.  
Venezia, 2 Maggio 1876.  
Per la Direzione  
Il Segretario  
S. BONELLI  
N. 504. 400

**CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DELLA CASA DI RICOVERO IN PADOVA**  
Avviso di Concorso  
A tutto il prossimo mese di Maggio resta aperto il concorso al posto di Aggiunto-Direttore degli Uffici di questa Casa di Ricovero, al quale è annesso l'annuo stipendio di Lire 2500 (duemilacinquecento).  
1. Gli aspiranti devono presentare le loro istanze in bollo legale corredandole dei seguenti documenti:  
A) Atto di nascita  
B) Certificato di nazionalità italiana  
C) Certificato di sana costituzione fisica  
D) Certificati di penalità  
E) Attestazione di buona condotta  
F) L'Assolutorio degli studi legali, o la

Patente di ragioniere giusta i nuovi ordinamenti per gli Istituti tecnici.  
2. I Concorrenti devono anche indicare nelle loro istanze il domicilio dell'ultimo triennio, ed eleggere un domicilio in Padova per le pratiche d'Ufficio ai riguardi del concorso.  
3. I doveri inerenti al posto in concorso sono determinati dallo Statuto e dal Regolamento interno che vengono offerti in esame presso l'Ufficio di Direzione dell'Opera pia.  
4. Le istanze di concorso che non fossero redatte e documentate in conformità del presente avviso non potranno essere prese in considerazione.  
5. Si avverte che l'elitto dovrà rilasciare in 24 rate mensili, per il fondo delle pensioni, una terza parte dello stipendio di un anno indipendentemente dalle altre trattenute che per simile titolo fossero avvenute presso altre Amministrazioni.  
Dal Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero  
Padova, 30 Aprile 1876.  
Il Presidente  
DOLFIN

**AVVISO**

**Lo Stabilimento dei bagni ferruginoso-rameico-arsenicale di LEVICO è aperto dal 1° Maggio all'Ottobre.**

Ai bagni si suole unire l'uso interno delle minerali. Ottimi successi si ottengono nelle aglobulose, anemie, idemie, nelle malattie delle donne, nelle malattie cutanee e nervose ecc. ecc.  
Nel Luglio ed Agosto il prezzo della pensione per una persona è di austriaci f. 3,80 al 1° piano, e di f. 4,20 al 2° piano, compreso vino, lumi e servizio, con perfezionato ammobigliamento delle stanze.  
Al principio ed alla fine della stagione i prezzi sono considerevolmente ridotti.  
Il conduttore è Felice Calzari.  
Lo STABILIMENTO ALPINO DEL VETRIOLO, si apre col 1° Giugno.  
Dalla stazione ferroviaria di Trento a Levico corrono gli Omnibus a soldi austriaci 80 per persona.  
Dall'Ufficio della Società balneare Levico, nel Trentino, 21 Aprile 1876.  
Il Presidente  
Angelo Romanese 1-402 Il Medico Direttore  
Dott. Giuseppe Pachet

**Malattie SEGRETE CAPSULE di RAQUIN**  
Approvate dall'Accad. di Medici di Parigi  
Le capsule gelatinose di Raquin sono ingerite con gran facilità. Esse non cagionano nello stomaco alcuna sensazione disagiata, e non danno luogo a vomito alcuno né ad alcuna eruzione, come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di copalite e delle stesse capsule gelatinose. La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. Due boccette sono sufficienti nella più parte dei casi. (Rapporto dell'Accademia di medicina).  
Deposito in tutte le farmacie o presso l'inventore 18, faubourg St-Denis a Parigi, ove pure si trovano i Vesicanti e la Carta d'Albespeyres.

**ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873**

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova					
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA			
I	misto 3,46 a.	4,53 a.	omnibus 5,40 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto da Rovigo 4,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,58 a.	1,55 p.	II	misto 4,05 a.	6,05 a.		
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	II	omnibus 6,25 a.	7,45 a.	III	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.	III	misto 5,05 a.	9,22 a.	III	diretto 2,05 p.	5,05 a.	IV	omnibus 5,15 a.	9,48 a.
III	misto 6,20 a.	8,40 a.	III	diretto 8,35 a.	9,34 a.	IV	omnibus 11,58 a.	1,55 p.	IV	omnibus 12,40 p.	3,50 p.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.	V	diretto 5,15 a.	9,17 a.
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	IV	misto 9,37 a.	11,43 a.												
V	omnibus 9,34 a.	10,33 a.	V	diretto 12,55 p.	1,55 p.	<b>Mestre per Udine</b>				<b>Udine per Mestre</b>							
VI	omnibus 10,33 a.	11,32 a.	VI	omnibus 1,40 p.	2,30 p.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE						
VII	diretto 1,35 p.	3,15 p.	VII	omnibus 4,46 a.	5,05 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.	5,12 a.							
VIII	omnibus 4,46 a.	5,05 a.	VIII	omnibus 5,35 a.	6,05 a.	II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.	II	misto da Conegliano 6,10 a.	8,30 a.						
IX	omnibus 8,32 a.	10,40 a.	IX	omnibus 7,50 a.	8,63 a.	III	diretto 5,15 p.	8,22 p.	III	omnibus 6,08 a.	10,5 a.						
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.	X	misto 11,45 a.	12,38 a.	IV	misto 6,10 a.	8,40 a.	IV	misto fino a Conegliano 6,10 a.	12,47 p.						
						V	omnibus 10,33 a.	2,24 a.	V	omnibus 3,35 p.	7,40 p.						

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto  
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE  
**STORIA DI PADOVA**  
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI  
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15  
SPERELLIAGHENI  
**Rosa della Corte**  
NOVELLA  
Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregoletto  
Padova, Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, 1876 - in 12. - Lire UNA.

**PEJO**  
ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA  
NEL TRENTINO  
L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente l'acqua di Corte, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.  
La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.  
Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.  
AVVERTENZA. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti, come il timbro qui contro.  
Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A.

**OPERE MEDICHE a grande ribasso**  
VENDIBILI  
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA  
BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—  
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . — 50  
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . . . — 50  
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova . . . . . — 50  
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . — 50  
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . — 30.—  
MUONA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . — 50  
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3 . . . . . — 9.—  
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. . . . . — 2.—  
ZEHTEMAYEV F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova . . . . . — 2.—

**EMICRANIE E NEURALGIE**  
La Paulinia Fournier è rimedio infallibile per combattere le neuralgie, la gastralgia, gli spasmi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessori violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3.50 la scatola.  
A Parigi dagli inventori E. Fournier e C., farmacisti, Rue d'Anjou S. Honoré, 6. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. — In Padovelle Farmacie Sani, già Beggato, Cornello, Roberti e nelle primarie 16-844

**Impiombatura di denti cavi.**  
Non havvi mezzo più efficace e migliore del PIOMBO ODONTALGICO del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.  
Acqua Anaterina per la bocca del dott. J. G. POPP  
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.  
Prezzo L. 4 e L. 2.50.  
Pasta Anaterina per i denti.  
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltreoceca a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.  
Prezzo L. 3 e L. 1.30.  
Polvere vegetale per i Denti  
Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.  
Prezzo L. 1.30.  
Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornello e Roberti. — Ferrara Camastra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zanini e Zanetti. — Venezia Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Boltusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.  
Avvertimento.  
Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati di miei prodotti sotto mio nome e con eguale cordoglio, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.  
Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucre esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumania, Olanda.  
Per le ragioni suesposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.  
I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.  
dott. J. G. POPP  
i. r. dentista di corte  
18-917 Vienna, Bognergasse, 2

SACCARDO A.  
**COLFOSCO**  
RACCONTO  
Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

BELLAVITE prof. LUIGI  
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
CONTRATTO DI MATRIMONIO  
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

ANTONIO prof. FAVARO  
LEZIONI DI  
**STATICA GRAFICA**  
Padova, in-8, 1876.  
Pubblicato il Fascicolo 3, it. L. UNA.

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO  
**IL FIASCO GENERALE**  
POEMETTO FANTASTICO-GIOCOLO  
che fa seguito al FIASCO DI SATURNO  
LUIGI FACCANONI